

Dalla Stazione Marittina il titolare dei Trasporti assicura la nomina del Presidente a stretto giro
Torna sulla polemica con l'ex sindaco di Salerno
«Il Codice degli appalti non ingessa l'Italia»

Porto, il ministro Delrio archivia il commissario e corregge il governatore

La svolta dovrebbe arrivare entro l'estate. Il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Graziano Delrio, alla Stazione Marittima in occasione della **Naples Shipping Week** si sbilancia: «Le nomine dei presidenti delle Autorità portuali verranno fatte entro l'estate».

A Napoli il commissariamento va avanti da quasi quattro anni nel malumore generale. «Abbiamo ultimato il lavoro nelle commissioni e ora si attende il parere. A quel punto si tornerà in Consiglio dei Ministri», sintetizza così i prossimi step, «rispetteremo i tempi che ci siamo imposti». In queste ore circola il nome di Andrea Annunziata, attualmente a capo dell'Autorità portuale di Salerno per la guida della nuova Authority di Sistema (Napoli, Salerno, Castellammare). Un'ipotesi su cui il ministro si tiene cauto: «Le nomine le decide il Governo, ma ringrazio per il suggerimento. Li valuteremo tutti». La scelta di Annunziata è stata infatti caldeggiata da 56 armatori che hanno firmato una lettera indirizzata proprio a Delrio, sottolineando la competenza e l'autorevolezza

dell'attuale presidente dell'Autorità portuale salernitana. L'ultima parola spetta comunque al ministro dei Trasporti che dovrà decidere d'intesa con la Regione Campania e, quindi, con Vincenzo De Luca, individuando tra personalità di indubbia esperienza manageriale nel settore. In ballo resta anche l'ipotesi (che non piace a molti) dell'accorpamento dei porti di Napoli e Salerno. «La vediamo bene», le parole di Delrio che sembra temporeggiare, «aspettiamo le considerazioni della Regione Campania. C'è la possibilità di prevedere un periodo transitorio, ma l'obiettivo da raggiungere resta questo». L'intesa, però, con il Presidente De Luca non sarebbe ancora arrivata. Tra i due c'è anche in atto una polemica sul Codice degli Appalti

che, che -per il governatore - «sta paralizzando l'Italia». «Ha fatto solo un'osservazione che secondo me non è fondata, così come non lo è l'allarme dell'Ance», dice Delrio, «non è possibile paragonare il mese di maggio con il mese di aprile. Nel cinque mesi del 2016 rispetto al 2015 abbiamo ancora un aumento dei bandi, quindi non c'è alcun crollo, se non una normale pausa

in attesa delle linee guida». Il titolare dei Trasporti difende la sua posizione: «Due mesi in più per un progetto esecutivo non sono un problema. Il problema non è quando vengono pubblicati i bandi, ma quando vengono realizzate le opere. In questo modo le opere le realizzeremo molto più alla svelta e senza sprechi, dando meno soldi pubblici a finte imprese». Un confronto ine-

vitabile quello tra il ministro e il governatore che, tuttavia, sceglie ancora di non entrare direttamente nel merito della questione. Nei mesi scorsi l'ex sindaco di Salerno si era già espresso contro l'ipotesi di accorpamento dei porti parlando di «bizzarrie» e annunciando battaglia. Da Salerno non erano mancate le critiche di sindacati e associazioni. «Dobbiamo riadeguare il

Molo Beverello per creare strutture architettonicamente importanti per accogliere passeggeri e turisti. Poi immaginiamo nel porto



di Napoli un altro intervento al molo San Vincenzo anche direttamente come Regione Campania», si è limitato a dire ieri De Luca, secondo voci poco propositive all'idea di sostenere il nome di Annunziata.

©riproduzione riservata



«Dobbiamo riadeguare il Molo Beverello per creare strutture e accogliere turisti»

«BENE SBLOCCO DELLE ATTIVITÀ»

«Del Rio ha confermato le anticipazioni, garantendo che entro l'estate avremo il nuovo presidente dell'autorità portuale mettendo finalmente la parola fine alla fase del commissariamento che, nei fatti, ha bloccato ogni attività e progetto e non ha permesso di spendere tutti i fondi a disposizione, come ha denunciato nei giorni scorsi il presidente della Regione, De Luca». Lo hanno detto i Verdi, con il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli, il portavoce regionale Vincenzo Peretti e i consiglieri comunali Stefano Buono e Marco Gaudini per i quali «il Porto di Napoli ha bisogno di un cambio di rotta che si potrà avere solo con la fine del commissariamento».



